

IN CAMMINO...



ANNO I – NUMERO 2

FOGLIO DI INFORMAZIONE DELLE PARROCCHIE DI AZZANO – CAPRIANO - FENILI

I MIEI FIGLI HANNO «CHIUSO» CON LA CHIESA «NE ABBIAMO SIN SOPRA I CAPELLI DELLA PARROCCHIA, BASTA!»

Basta! È la parola-botola che i miei figli hanno posto sulla questione chiesa. C'hanno detto: «Papà, mamma, ascoltate. Ne abbiamo le tasche piene di messe, ritiri, celebrazioni, funzioni, pomeriggi in parrocchia. La vita è tanto altro, e molto di più, dei confini parrocchiali. Voi fate pure. Noi ci fermiamo qua. Per ora, chiudiamo con la Chiesa. Ne abbiamo sin sopra i capelli. Finitevela di trovare mille escamotage per portarci a messa, al ritiro, all'incontro, complice l'aver il cappellano giovane e ganzo. Basta. Non c'interessa».

E la soglia che, prima o poi, ogni genitore si trova a varcare: la resa dei figli in merito al capitolo chiesa-fede-religione. C'è poco da battaglia, perché è fallimentare remare contro. Bisogna accettare che i miei figli, in questo momento, facciano il loro percorso di vita dove la questione fede è messa in discussione dall'A alla Z.

Essere genitori credenti, non fa (in automatico) i miei figli cristiani. Lasciarli andare, non significa che li perdo. Come genitore devo mettere in conto quella che chiamo la «metamorfosi religiosa della crisalide, farfalla».

Farli partire, non trattenerli

Non è facile, né semplice. Bisogna avere la forza di lasciarli andare, i figli, accettando anche un loro tempo di deserto e di digiuno da tutto ciò che appartiene alla pratica religiosa parrocchiale. La loro sete di interiorità, di spiritualità e di ricerca religiosa ha bisogno di esplorare altre vie, altri percorsi.

Amarli, significa anche farli partire. Non trattenerli. Non pretendere che ti seguano sempre e ovunque, orientandoli «per il loro bene».

Nemmeno un genitore, in definitiva, conosce veramente che cosa sia «il vero bene» per i propri figli. Farlo coincidere con il «proprio» bene è egoismo. Vedere un figlio e una figlia che resettano l'hard disk

della pratica religiosa non significa che abbia tagliato i ponti con Dio.

Non c'è nessun fallimento, nessun errore, né sbaglio nei genitori. E' una realtà che fatichi ad accettare perché fai coincidere (o così ti piace pensare) la partecipazione dei tuoi figli alla messa con l'essere bravi e in gamba. Hai mai chiesto ai tuoi figli quali sono le motivazioni di fondo che li spingono a vivere la messa alla domenica? Spesso è scontato, ma non lo è.

Coltivare le radici (le motivazioni) è prendersi cura dei frutti (le scelte).

Non si «chiude» per sempre

A genitori preoccupati, e addolorati, della scelta dei figli di non partecipare più alla messa - e che spesso coincide con un tempo di contrasti e litigi sul tema fede - Dio - chiesa - mi ritrovo a rispondere così: «Tu, mamma, papà continua a coltivare la tua relazione con Dio. Sii fedele nella tua scelta e nella tua testimonianza (senza ostentare nulla, per far sentire in colpa). Abbi sempre uno sguardo benevolo e accogliente verso i tuoi figli che hanno deciso di intraprendere altri percorsi di ricerca religiosa.

Non sperare unicamente che tornino "all'ovile", ma spera fortemente che nella loro scelta possano andare in profondità con se stessi, con la ricerca di interiorità e di fede onesta, senza dettare criteri, linee, volontà. Sciogliete la corda e lasciate che volino. Al momento opportuno, torneranno a cercarvi per ringraziarvi che li avete fatti volare e non per averli trattieneuti».

La «chiusura» può essere feconda

Quando i figli «chiudono» con la chiesa, non è una chiusura definitiva ma temporanea. La loro chiusura, spesso, è una forma di protesta, di grido, di voler esprimere la propria opinione su ciò che non

condividono. È importante dar voce a questo grido, non soffocarlo, né reprimerlo. Ogni grido contiene vita.

Per questo la «chiusura» di un figlio e di una figlia, con la Chiesa, può essere occasione e opportunità per fermarci a riflettere, come genitori: cosa ci stanno dicendo i nostri figli, cosa ci stanno chiedendo e come (con quali sentimenti) ci stanno parlando? Opportunità e occasione anche per noi educatori, per il consiglio pastorale parrocchiale, per la comunità: fermarsi a chiederci quale domanda sta emergendo dalla loro assenza? Quale prospettiva ci stanno indicando, con la loro protesta, per la pastorale e l'azione evangelica nel tempo di oggi?

Non basta dire: perché non vengono più in chiesa. Aiuta, invece, a capire come mi devo ripensare e ridefinire per tessere nuove relazioni inedite e inaudite. Chiederci se la nostra offerta di Vangelo, di Cristo, di fede è piegata sulla morale, sulle regole, sul «si-può-non-si-può», oppure sull'ascolto primario da dare a ogni persona e con ciascuno saper tracciare un percorso personale, tagliato su di essa.

Saper attendere sulla soglia

I figli ritornano, sempre. Fosse anche (solo) per rivendicare, rinfacciare o qualcosa di simile, però ritornano. Saperli attendere, è importante quanto lasciarli partire. Attenderli sulla soglia per ascoltarli, innanzitutto, non per recriminare o far sentire in colpa (mai). Nella loro ricerca di senso spirituale, religioso e di fede, hanno fatto le loro esperienze: incontrato persone, soggiornato in luoghi, attraversato paesi e continenti. Ora, è la fase dell'ascolto aperto, accogliente.

In un tempo passato tu genitore hai seminato nei tuoi figli. Ora, sono loro che seminano in te: lasciati arare, seminare, coltivare. Nel loro narrarsi devi saper riconoscere riconoscenza, gratitudine. Lascia che si donino per tutto quello che i loro occhi hanno visto, le orecchie hanno udite, le mani hanno toccato, i piedi hanno calcato. L'incontro con Gesù è sulla soglia: si arriva e si riparte.

I tuoi figli, ad ogni loro ritorno, possano trovare te, genitore.

Don Domenico

ANAGRAFE PARROCCHIALE

AZZANO

RINATI NELLO SPIRITO

Giubellini Filippo
Ferri Gabriel
Gusberty Vittoria
Marchi Francesco
Morelli Luca
Marranzino Scopece Marta
Giangrossi Clara
Ferrari Giada
Ambrosio Francesco
Pavarini Camilla
Cividini Edoardo
Womg Jessica

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Bontenpi Maria Liliana (71 anni)
Pighin Annamaria (anni 81)
Saletta Luigi (anni 87)

MATRIMONI

Divkovic Drazen e Vararu Simona
Cultraro Francesco e Bignotti Jennifer



CAPRIANO

RINATI NELLO SPIRITO

Campana Tommaso
D'Agostino Robba Matilde
Foletti Edoardo
Aubry Isabella
Marchetti Mattia Benedetto

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Cò Benito (anni 94)
Carlino Nicola (anni 91)
Iorio Maria (anni 74)
Vitti Eugenio (anni 78)

GRAZIE SIGNORE!



Sui banchi delle elementari

La mia vocazione al Sacerdozio non ha nulla di straordinario, anzi è inserita nell'ordinario più naturale di una vita comune. Stavo per finire la 3^a avviamento professionale, quando don Enrico Bonazza, curato a Sale Marasino dal 1954 al 1966, in una confessione nella sacrestia di Marasino, dopo la S. Messa delle 7.00, mi chiese cosa avrei fatto dopo la scuola. Con tutta la mia sincerità dissi che sarei andato a lavorare da Castagna, dove già lavorava mio fratello. Don Enrico mi fece la domanda: "Non hai mai pensato che potresti diventare prete?". Rimasi un po' sorpreso. Ne parlai alla mamma e al papà i quali mi dissero soltanto di pensarci bene. Accettai la proposta di fare i dieci giorni di prova in seminario. Tornai dai dieci giorni felicissimo. Si mangiava bene, si giocava molto, inoltre i giochi erano tutti gratis. Mi decisi di andare in seminario. Insieme a Mario Bazzana feci un corso accelerato di latino, condotto sempre da don Enrico. Feci gli esami per passare in II media e così entrai in seminario, carico del materasso sulle spalle e della valigia con la dote necessaria per vivere in seminario. Nessun problema per alcuni anni, ma poi, in liceo, un ripensamento e soprattutto, prima di entrare nell'anno di propedeutica alla teologia, mi domandavo seriamente: perché voglio farmi prete? Non erano più i giochi e la vita serena del seminario a sostenere la mia scelta, che si prospettava in tutta la sua radicalità di rinuncia ad un rapporto affettivo e a formare una famiglia. Mi ricordo ancora il posto, ero a un ritiro presso il convento dei frati di Rezzato, quando presi la decisione che avrei dedicato la mia vita a far conoscere Gesù e il suo Vangelo, perché intuivo che attraverso questa missione avrei reso un grande servizio alle persone e alle famiglie che avrei incontrato. Un altro momento critico fu alla vigilia del suddiaconato, quando si doveva decidere di consacrarsi totalmente e per sempre al Signore. Mi domandavo: "Sarò capace di essere fedele al celibato? Sarò capace di spendermi ogni giorno per servire il Vangelo?". Erano domande che mi angustiavano abbastanza, fino a togliermi un po' il sonno. Il padre spirituale di allora don Enrico Tosi mi illuminò con le sue parole: "Battista, guarda che le scelte più importanti della vita non si fanno nella sicurezza, ma nella fiducia e neanche nella fiducia in se stessi, ma affidando ogni dubbio alla fedeltà di Dio che non ci abbandona mai!". Decisi di farmi prete. Fui ordinato Sacerdote il 10 giugno 1972 dal Vescovo Luigi Morstabilini. Il giorno dopo celebrai la 1^a Messa nella Parrocchia di Sale Marasino. Svolsi il mio primo servizio a Verolavecchia, poi a Manerbio, a Zone, a Bedizzole e da ultimo a Fenili Belasi.



26 giugno 1989

Sono stato fedele per sempre e totalmente nel mio servizio? Lo sa il Signore. Ho avuto i miei sbagli, i miei peccati, ma una cosa non mi ha mai abbandonato: la fiducia nella bontà e nella misericordia di Dio.

Guardando ai miei 50 anni di sacerdote, posso solo riconoscere che il Signore mi ha dato la possibilità di fare tanto bene. Non sono stato perfetto, ma quante persone ho incontrato, ho aiutato. Ricordo i volti, ricordo le parole, ricordo i gesti. Quante persone hanno posto in me la fiducia, si sono fidate di me come sacerdote. Mi sembra doveroso anche ringraziarle per la fiducia, la stima, la comprensione e il bene che mi hanno permesso di fare e hanno riempito la mia vita. A 50 anni dalla mia ordinazione mi pare di poter dire con tutta sincerità che la mia vita di prete non è stata un vita sprecata. Grazie, Signore! Ti voglio bene.



10 giugno 1972

50 ESIMO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON BATTISTA

Caro Don

Siamo riconoscenti al Signore che ci ha dato l'opportunità di camminare con a fianco un sacerdote come Don Battista.

50 anni di ordinazione sono una tappa importante e la nostra comunità si rallegra di aver festeggiato e ricordato con lei questo anniversario.

Non sempre la vita di un sacerdote è facile, ma come ci ha insegnato " per aspera ad astra".

Preghiamo perché il Signore sostenga il suo cammino pastorale ed umano, continueremo a farlo.

Con affetto la comunità di Fenili Belasi
(i tuoi Feniles bei fes)



SCATTI DALL'OPEN
DAY DEL GSO!



LE VOCI DEI NOSTRI RAGAZZI:

LA PRIMA CONFESIONE

La Prima Confessione è stata la purificazione del mio cuore ed anche la prima volta che mi sono trovato di fronte alla riflessione sui miei piccoli peccati con la sensazione di liberazione. *Michele*

Il giorno della mia Prima Confessione ero agitata, ma poi una volta fatta mi sono sentita perdonata, il mio cuore era felice. *Giorgia*

Dopo aver ricevuto la mia Prima Confessione mi sono sentito più leggero, senza il peso addosso e questo mi ha fatto sorridere anche il cuore. *Mattia*

Sono contenta di aver ricevuto il perdono da Gesù per i miei sbagli. *Cloe*

Sono felice di aver ricevuto il Sacramento della Prima Confessione perché con l'anima pulita, il cuore è più contento. *Andrea*

Mi sento più leggero! *Francesco*

Per me la Prima Confessione è stato un momento dove ho potuto dire al Don le cose brutte che ho fatto. *Theodora*

Io nella Prima Confessione, dopo essermi confessata mi sono sentita più libera e senza pesi sul cuore!! *Gloria*

Grazie alla mia Prima Confessione mi sento più libera perché, con l'aiuto di Gesù, sono riuscita a rimediare ai miei errori. *Eleonora*

La mia Prima Confessione è stata bellissima. Vi ringrazio. *Leonardo*

A confessarmi la mia anima si è liberata da tutti i miei peccati. Mi è piaciuto molto confessarmi. *Samuele*



Prime Confessioni Azzano

2° EDIZIONE

Torneo 4 vs 4 BEACH VOLLEY

LUNEDÌ	MERCOLEDÌ	LUNEDÌ
11	13	18
MERCOLEDÌ	LUNEDÌ	MERCOLEDÌ
20	25	27

Luglio ore 20.00



MAGGIORI INFO SUI SOCIAL PARROCCHIALI!

IMPRESSIONI E RINGRAZIAMENTI: ROMA 2022

Mi porto via tutti i momenti passati insieme, tutti i posti in cui siamo andati. E' stato molto bello.

Emma Ferrari

Mi ha colpito molto il Colosseo e la Basilica. Mi porterò a casa l'allegria e la felicità di stare insieme.

Aurora Greci

Di questa gita mi è piaciuto tutto ma in particolare il fatto che siamo stati sempre insieme. Ho passato tanto tempo con i miei più cari amici e mi sono divertito tantissimo, non ridevo così tanto da molto tempo. Anche se ero già stato all'Angelus del Papa questa volta è stato più bello perchè abbiamo fatto di tutto per farci sentire, non avevo mai urlato così tanto. Anche se poi non ci ha salutati. Mi è piaciuta l'amatriciana. E mo basta. Ce semo pigliati Roma.

Francesco Amato

A me la cosa che è piaciuta di più è stata la Cupola anche se mi girava la testa, mi sono divertito un sacco. Grazie di tutto.

Giovanni Apostoli

Questo viaggio è stato molto bello, è stato bello stare con gli amici, visitare dei posti belli e saltare un giorno di scuola. Mi è piaciuto molto fare una gita dopo quasi tre anni di Covid. Per questo ringrazio il Don per averci proposto una cosa così bella e per averla messa in atto, ringrazio anche tutti i catechisti per averci sempre controllati. Questo viaggio mi rimarrà sempre nel cuore.

Mazzoletti

Questo pellegrinaggio è stato molto bello, soprattutto quando siamo saliti sulla Cupola; all'inizio avevo un po' paura, ma dopo essere arrivati ne è valsa la pena. Devo ringraziare il Don, le catechiste e catechisti che sono stati pazienti, gentili e cercavano di fare stare bene noi ragazzi soprattutto quando stavo male. Vi ringrazio molto, lo ricorderò per sempre.

Mattia Robba

Mi hanno colpito molto la Basilica e il Colosseo. Grazie di cuore al Don e a tutti i catechisti che ci hanno seguito.

Benedetta Baresi

A me ha colpito maggiormente il Colosseo e ringrazio il Don per l'opportunità e i catechisti per averci aiutato. Grazie mille.

Allegra Zoppini

Mi hanno stupito maggiormente il Colosseo e la Cupola di San Pietro. Ringrazio tantissimo il Don che ha avuto il piacere di portarci a Roma e alle catechiste che ci sono state di aiuto.

Giulia Lo Castro

Quello che mi ha colpito di più è stato il Colosseo. Grazie di tutto.

Paolo Bonomo

A me è piaciuto maggiormente il Colosseo e non ho mai riso così tanto. Devo ringraziare tutti!

Camilla Apostoli



AZZANO

CALENDARIO DEGLI EVENTI PARROCCHIALI

GIUGNO			
22 giugno	20.00	cimitero	S. Messa
26 giugno	10.00	chiesa	Messa in onore del S.S. Patroni
29 giugno	20.00	cimitero	S. Messa
LUGLIO			
1 luglio	20.30	chiesa	Concerto del Coro degli Alpini di Orzinuovi in onore dei S.S. Patroni
6 luglio	20.00	cimitero	S. Messa
11 luglio			Inizio Grest
13 luglio	20.00	cimitero	S. Messa
20 luglio	20.00	cimitero	S. Messa
27 luglio	20.00	cimitero	S. Messa
29 luglio			Serata finale del Grest
AGOSTO			
3 agosto	20.00	cimitero	S. Messa
10 agosto	20.00	cimitero	S. Messa
13 agosto	18.30	chiesa	S. Messa prefestiva
15 agosto	7.30—10.00	chiesa	S. Messe dell'Assunta
17 agosto	20.00	cimitero	S. Messa



*PARROCCHIA S.S. PIETRO E PAOLO
in collaborazione con
l'amministrazione comunale di Azzano Mella*

GREST 2022 **“I CAVALIERI DEL GRAAL”**

DAL 11 AL 29 LUGLIO 2022

Programma dettagliato sui social parrocchiali!



MARIA, SEI MOTIVI PER VENERARLA; SEI MOTIVI PER CONSIDERARLA MADRE E MAESTRA DI VITA CRISTIANA

Ritornando a riflessioni fatte in un passato non troppo lontano riemergono spunti attualissimi per il rilancio del culto mariano e per la riscoperta dell'aiuto che Maria può darci nel rinnovare il tessuto cristiano delle nostre società...

L'allora card. Ratzinger concesse al giornalista Vittorio Messori un' intervista (raccolta nel libro "Rapporto sulla Fede") in cui l'alto prelato, presidente della Congregazione per la Dottrina della Fede, sottolineò come il suo rapporto con Maria si era andato progressivamente accrescendo. In quell' occasione Ratzinger enucleò SEI MOTIVI per i quali occorre tenere la Madonna in grande considerazione. A Suo avviso, Ella è la nostra "pedagogia" che ci insegna come annunciare il Vangelo agli uomini di ogni tempo.

Ecco i punti:

1. Maria conduce a Cristo

"Riconoscere alla Vergine il ruolo che il dogma, la tradizione, la liturgia, la devozione le assegnano, significa stare saldamente radicati nella cristologia autentica". (Card. Joseph Ratzinger)

"La Chiesa, pensando a lei con pietà filiale e contemplandola alla luce del Verbo fatto uomo, con venerazione penetra più profondamente nell'altissimo mistero dell'Incarnazione e si va sempre più conformando con il suo Sposo".

(Lumen Gentium, n.65). "Maria, per la sua intima partecipazione al mistero della Salvezza, riunisce per così dire e riverbera i massimi dati della fede" (Lumen Gentium, n. 65).

2. Legame tra Scrittura e Tradizione

Nella mariologia si sviluppa il giusto rapporto fra le due fonti della Rivelazione: la Scrittura e la Tradizione. I quattro dogmi mariani (preservazione dal peccato originale, concepimento verginale, Madre di Dio, Assunta in cielo) definiti in venti secoli hanno la loro base nella Scrittura. Ma vi sono come in germe, in modo talmente discreto se non celato che sono occorsi secoli e secoli per dare frutto, per essere compresi e definiti.

3. Legame tra giudaismo e cristianesimo

Nella sua persona di fanciulla ebrea divenuta madre del Messia, Maria lega insieme antico e nuovo popo-

lo di Dio, giudaismo e cristianesimo. È Maria il vertice dell'ebraismo e l'inizio, con il suo corpo stesso, della fede che porta a compimento quanto l'ebraismo annunciava e attendeva.

4. Convivenza delle "ragioni della ragione" e delle "ragioni del cuore"

L'uomo non è solo ragione né solo sentimento, ma è l'unione inestricabile di queste due dimensioni. La testa deve riflettere con lucidità, ma il cuore deve essere riscaldato: la devozione a Maria "esente da qualunque esagerazione, ma anche da una grettezza di mente che non consideri la singolare dignità della Madre di Dio", come raccomanda il Concilio, assicura alla fede la sua dimensione umana completa.

5. Maria è Madre

Maria è "immagine" della Chiesa. Entrambe hanno per vocazione primaria la maternità. In Maria, sua figura e icona, la Chiesa ritrova il suo volto di madre. "Se in certe teologie ed ecclesiologie di oggi Maria non trova più posto, la ragione è semplice e drammatica: hanno ridotto la fede a un'astrazione. E un'astrazione non sa che farsene di una madre" (Card. Joseph Ratzinger)

6. Essenza della femminilità

Con il suo ruolo di vergine e di madre Maria continua a proiettare luce su ciò che il Creatore ha inteso per la donna di ogni tempo. La sua verginità e la sua maternità radicano il mistero della donna in un destino da cui non può essere scardinata. È, al contempo, la creatura del coraggio e dell'obbedienza: colei che canta il Magnificat e colei che, nel silenzio appartato della casa, "serba nel suo cuore", come dice il Vangelo, le verità della fede. (Da "Rapporto sulla fede" Vittorio Messori a colloquio con Joseph Ratzinger, 1984)

In conclusione

Da queste riflessioni espresse dal cardinal Ratzinger, poi diventato l'Emerito papa Benedetto XVI, recuperiamo una nuova motivazione, per onorare la Vergine Maria e per dare nuova linfa al culto mariano nella nostra esperienza di vita cristiana. VENERARE MARIA È IL PRIMO DI TUTTI I PASSI PER UNA NUOVA E RINNOVATA EVANGELIZZAZIONE, PER FAR RINASCERE DALLE CENERI IL CRISTIANESIMO ODIERNO E PER UMANIZZARE LA FEDE.

Don Ivan

CAPRIANO

SETTIMANA DEDICATA ALLA MADONNA DELLA NEVE

La settimana dal 29 luglio al 5 agosto, in occasione della Festa della Madonna della Neve, ogni giorno verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa a Lei dedicata, alle ore 19.00, con un' intenzione speciale dedicata alla Madonna, nel dettaglio:

Venerdì 29 luglio	SANTA MARIA MADRE DEL SIGNORE
Sabato 30 luglio	SANTO NOME DI MARIA
Domenica 31 luglio	MARIA VERGINE SERVA DEL SIGNORE
Lunedì 1 agosto	MARIA VERGINE SALUTE DEGLI INFERMI
Martedì 2 agosto	CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA
Mercoledì 3 agosto	MARIA VERGINE REGINA DELLA PACE
Giovedì 4 agosto	MARIA VERGINE MADRE E MAESTRA SPIRITUALE
Venerdì 5 agosto	MADONNA DELLA NEVE



FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE

Anche quest'anno si terrà la Festa della Madonna della Neve presso l'omonimo santuario in Capriano del Colle. L'evento si terrà dal 29 Luglio al 7 Agosto, saranno presenti stand gastronomici tipici bresciani, musica e tante belle sorprese!

Tutti i volontari chiedono a gran voce l'aiuto di qualche ragazzo/a per il servizio ai tavoli; se sei libero/a durante il periodo della festa (anche solo qualche giorno) faccelo sapere!

Passiamo ora all'anticipazione, solo per voi cari lettori, delle date delle esibizioni che si terranno quest'anno:

29 LUGLIO e 6 AGOSTO: MONICA ED ELISABETTA

30 LUGLIO: GRETA SILVESTRI

31 LUGLIO: LAURA ROCKITALY

1 e 2 AGOSTO: DJ SIMO E DJ MARCO

3 AGOSTO: I FUORI PISTA

4 AGOSTO: DJ ELENA ZIPPONI

5 AGOSTO: DELLINO FARMER

7 AGOSTO: DJ CRISTAL



E con questa piccola sorpresa ci vediamo alla Festa della Madonna della Neve.

Seguiteci su Facebook e Instagram per tutti gli aggiornamenti.

NON MANCATE!

CAPRIANO

CALENDARIO DEGLI EVENTI PARROCCHIALI

LUGLIO			
29 luglio	19.00	Chiesa Madonna della Neve	S. Messa, a seguire animazione e stand gastronomici
30 luglio	19.00	Chiesa Madonna della Neve	S. Messa, a seguire animazione e stand gastronomici
31 luglio	19.00	Chiesa Madonna della Neve	S. Messa, a seguire animazione e stand gastronomici
AGOSTO			
1 agosto	19.00	Chiesa Madonna della Neve	S. Messa, a seguire animazione e stand gastronomici
2 agosto	19.00	Chiesa Madonna della Neve	S. Messa, a seguire animazione e stand gastronomici
3 agosto	19.00	Chiesa Madonna della Neve	S. Messa, a seguire animazione e stand gastronomici
4 agosto	19.00	Chiesa Madonna della Neve	S. Messa, a seguire animazione e stand gastronomici
5 agosto	10.00 19.00	Chiesa Madonna della Neve	S. Messa con unzione ammalati S. Messa con processione, a seguire animazione e stand gastronomici
13 agosto	19.00	Cappella Suore	S. Messa prefestiva
14 agosto	19.00	Cappella Suore	S. Messa prefestiva
15 agosto	8.00—19.00	Cappella Suore	S. Messe dell'Assunta
SETTEMBRE			
18 settembre	10.00	chiesa	S. Messa per il 50° anniversario dell'AVIS
24 settembre	16.00	chiesa	S. Messa d'ingresso di don Domenico Painsi
29 settembre	20.30	chiesa	S. Messa in onore del S. Patrono con Anniversari di Matrimonio

Nei mesi di luglio e agosto la S. Messa feriale verrà celebrata presso la chiesa Madonna della Neve

PRENOTAZIONE DEL CAMPO DA CALCIO

Ricordiamo a tutti gli interessati che, da quest'anno, per prenotare il campo da calcio in sintetico dell'oratorio è necessario compilare il modulo online (vedi QR CODE). Nell'attesa che venga completato il sito apposito questa è l'unica modalità di prenotazione. Il prezzo è di 70€/h e gli orari di apertura sono disponibili sul modulo online sopracitato.



RESTAURO FACCIATA PRINCIPALE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

La parrocchia della Ss. Trinità in Fenili Belasi, comune di Capriano del Colle, ha iniziato nel 2015 un percorso di conoscenza della chiesa parrocchiale (sopralluoghi, rilievo geometrico e fotografico interno ed esterno, indagini stratigrafiche, ricerca storica d'archivio, ...) per disporre di una valutazione generale dell'immobile ed in particolare dello stato conservativo delle facciate esterne e della struttura di copertura, in vista di un intervento di restauro.

La già precaria situazione degli intonaci della facciata principale si è aggravata con il violento nubifragio che si è abbattuto in provincia di Brescia in data 24 luglio 2020, causando il distacco di alcune porzioni di intonaco nella parte superiore della facciata principale.



la messa in sicurezza degli intonaci storici crollati o mancanti.

Il progetto di restauro della chiesa parrocchiale di Fenili Belasi è stato autorizzato dalla Soprintendenza di Brescia.

E' un progetto molto ampio e costoso (complessivamente circa €. 320.000) e pertanto in questa prima fase si è deciso di intervenire prioritariamente con la facciata principale, in modo da mettere in sicurezza gli intonaci e rimuovere il ponteggio provvisorio a protezione dell'accesso principale, nonché di usufruire delle agevolazioni concesse con il BONUS FACCIATE ancora per l'annualità 2022.

I lavori sono stati appaltati alla ditta TECHNE-RESTAURI di Michele Massarelli, artigiano che possiede la qualifica di "Restauratore di beni culturali".

L'importo delle opere appaltate è pari a €. 56.733,91 ed i lavori sono regolarmente iniziati in data 19 aprile 2022. L'importo complessivo di questa prima fase di intervento (compresa iva, spese tecniche, ...) assomma ad €. 79.369,90.

L'intervento è in fase ultimativa. Si pensa di finire i lavori di restauro entro fine giugno.



la ricostruzione delle parti in fase di distacco.

E GLI SPOGLIATOI?

Qualcuno si chiederà: "E gli spogliatoi che fine hanno fatto?". Tutti sanno che il comune ha realizzato il parcheggio e la parte sottostante, solo al rustico, che sarà adibita agli spogliatoi. Alla parrocchia rimane l'impegno dell'allestimento e delle finiture, quando le finanze lo permetteranno.

Per ora i 50.000,00 euro a disposizione ci permettono soltanto di chiudere e di sistemare la parte esterna. I volontari responsabili dell'opera, dopo aver consultato alcune ditte per le opere edili e per i serramenti, sono arrivati a definire i lavori di chiusura degli spogliatoi, così da rendere l'edificio sicuro sotto ogni aspetto.

L'intervento edilizio si aggira attorno ai 20.000,00 euro e la chiusura con serramenti in PVC viene a costare circa 23.000,00 euro. I lavori stanno per incominciare. Si ipotizza la conclusione dei lavori per settembre 2022. Per la prosecuzione dei lavori dipenderà da quanto i Fenilesi riusciranno a racimolare con iniziative e offerte per questo scopo. Siamo fiduciosi che prima o poi riusciremo a farcela, cosicché anche Fenili potrà avere una sua piccola struttura sportiva per far giocare i propri ragazzi e socializzare attorno ad essa. Per chi volesse fare un'offerta per la realizzazione degli spogliatoi può rivolgersi a don Battista, oppure versare direttamente il proprio contributo sul conto corrente della Cassa Padana (IBAN: IT008 L083 4054 2100 0000 0652 283).

Ringrazio tutti dell'attenzione e della generosità, che ha sempre caratterizzato la piccola Comunità di Fenili.

Don Battista

L'ACCOGLIENZA DI UNA FAMIGLIA UCRAINA PRESSO LA EX CASA DELLE SUORE

In Europa si sta vivendo una grande tragedia a causa della guerra in Ucraina. Questa guerra sta mietendo tantissime vittime, non soltanto tra soldati, ma anche tra giovani, bambini e anziani. Tanti civili scappano e vanno in paesi dove vengono accolti. Il 31 marzo c.a. don Battista ha convocato il consiglio pastorale per una riunione straordinaria con il seguente ordine del giorno: "La disponibilità di accogliere una famiglia ucraina presso la ex-casa delle suore". Ci ha spiegato che la casa poteva essere utilizzata per scopi umanitari, ma era disabitata da tanti anni e che quindi necessitava di restauri e messa a norma degli impianti, non solo perché la stessa doveva essere arredata con mobili quali: camera da letto, cameretta per i bambini, cucina etc. Ci sembrava un lavoro impossibile!!! Poi il don ci ha parlato dell'accoglienza, questo grande concetto che racchiude tanti valori, nonché l'altruismo, l'amore per il prossimo, il rispetto per la vita. Dobbiamo considerare l'accoglienza come un'opera di misericordia. Lo stesso Gesù (Mt 25,31-46) ha detto: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato"...

Ci siamo guardati e i nostri occhi sembravano voler dire: "Come si può essere cristiani senza tendere una mano a chi ne ha bisogno? Perché non condividere la situazione di sofferenza con queste persone cercando di dare sollievo alle loro angosce?"

Il nostro Signore ha accolto tutti senza distinzioni. Non ha incontrato lo straniero in quanto straniero, il povero in quanto povero, il peccatore in quanto peccatore perché avrebbe significato rinchiudere l'altro in una categoria, ghezzarlo.

Gesù ha incontrato l'altro in quanto essere umano come lui, membro dell'umanità, uguale in dignità a ogni altro essere vivente. Ha saputo ascoltarli senza prevenzioni, ha saputo creare uno spazio di fiducia e di libertà in cui l'altro potesse entrare senza provare paura o sentirsi giudicato. Chiudere la porta a coloro che chiedono aiuto, vuol dire mettere Cristo fuori dalle nostre vite.

Vogliamo questo? La risposta è stata data dall'impegno di tanti volontari che si sono prodigati a fare tanti lavori: imbianchini, muratori, elettricisti, idraulici, c'erano coloro che con il don si occupavano della parte amministrativa per permessi, autorizzazioni, contatti con la Caritas etc... Sono stati recuperati dei mobili di seconda mano e risultato: **la casa è pronta per ospitare una famiglia bisognosa!**

Siamo in attesa che la Caritas ci comunichi i nominativi delle persone interessate.

Concludo ricordando che il nostro papa Francesco fin dall'inizio del suo ministero di Vescovo di Roma ha detto che i gesti comunicano più di qualsiasi discorso o predica.

Grazie a tutti

Maria Teresa

SCATTI DA CAMPOVECCHIO!



ESPERIENZA CON GLI ADOLESCENTI A CAMPOVECCHIO

Quando a fine marzo Don Battista mi ha proposto di accompagnare il gruppo di adolescenti dell'oratorio per un weekend al Rifugio Campovecchio in Alta Valle Camonica, ero un po' dubbioso. Sarei stato in grado di accompagnare un gruppo di ragazzi che finora non conoscevo?

Col senno di poi posso dire che è stata una bella avventura che ho condiviso con tutta la mia famiglia, mia moglie Silvia, le mie figlie Carlotta e Camilla e mio fratello Matteo che ci ha guidato nella salita al rifugio.

La salita verso il rifugio è stata caratterizzata da qualche difficoltà e tanta allegria.

Gli equipaggiamenti non erano certo da montagna, ma questo ha spinto i ragazzi ad aiutarsi fra di loro, a condividere il peso dello zaino, a darsi la mano per non scivolare.

All'arrivo al rifugio c'è stato un momento di smarrimento, quando si è visto che il cellulare non prendeva... Per la prima volta (forse) in vita loro non erano connessi con il mondo, non potevano evadere dal presente rifugiandosi nella rete.

Anche la cena, a base di pizzoccheri, è stata all'insegna del buonumore, delle chiacchiere e dello stare insieme in attesa della tanto sperata e sognata notte lontano da casa (per qualcuno forse la prima); il trambusto, la voglia di divertirsi, di conoscersi è durata fino quasi all'alba, quando il silenzio è calato per qualche ora nel rifugio degli Alpini di Campovecchio; da parte mia mi sembrava di essere uno di quei vecchi cani dei cartoni animati con un occhio sempre vigile che finalmente trova la pace e viene svegliato dai cuccioli che saltano sul letto impazienti di ricominciare una nuova giornata. Radunato tutto il gruppo ci siamo incamminati verso l'area pic-nic poco distante, occupato i posti e fatto legna; è stato bello vedere i ragazzi arrampicarsi, saltare, scoprire la montagna, aiutarsi a salire e scendere dagli enormi massi presenti intorno a noi. Alla fine ci hanno raggiunto le famiglie per il pic-nic a base di pane e salamina; a conclusione di questa giornata insieme abbiamo animato la messa cantando tutti insieme attorno all'altare come un vero coro di montagna.

Il cammino per riavvicinare questi adolescenti alla chiesa potrà essere lungo ma da parte nostra, con la presenza, l'ascolto, l'esempio e le esperienze, ce la metteremo tutta.

Prossimo obiettivo: la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona 2023.

CALENDARIO DEGLI EVENTI PARROCCHIALI

GIUGNO			
12 giugno	10.30	chiesa	S. Messa in onore del S. Patrono e chiusura dell'anno catechistico
LUGLIO			
4—11—18—25	8.30	cimitero	S. Messa
AGOSTO			
13 agosto	19.00	chiesa	S. Messa prefestiva
14 agosto	19.00	Chiesa	S. Messa prefestiva
15 agosto	10.30—18.30	chiesa	S. Messe dell'Assunta
SETTEMBRE			
11 settembre	10.30	chiesa	S. Messa di saluto di don Battista
24 settembre	16.00	Chiesa di Capriano	S. Messa d'ingresso di don Domenico
25 settembre	10.00	chiesa	S. Messa celebrata da don Domenico

IL DONO DELLO SPIRITO SANTO E LA GIOIA DEL BANCHETTO EUCARISTICO

Domenica 5 Giugno, la comunità di Fenili si è riunita nella chiesa parrocchiale come gli apostoli nel giorno di Pentecoste, per accogliere con gioia i ragazzi e le ragazze che hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia. Tutta la comunità, in particolar modo le famiglie dei ragazzi, ha vissuto una celebrazione speciale, durante la quale il Signore ci ha fatto il dono di una nuova Pentecoste e ancora una volta si è donato per noi, in forma di pane e di vino, nell'Eucarestia. Un vento nuovo soffiò sugli Apostoli quel giorno di Pentecoste, le porte chiuse per i dubbi e le paure si spalancarono e un fuoco ardente di testimonianza invase la storia. E' quello che ci auguriamo per questi giovani, che, insieme ai loro coetanei, sono il futuro della Chiesa. Lo Spirito Santo che hanno ricevuto illumini il loro cammino con la Sua luce, scaldi i loro cuori con il Suo fuoco. Che l'unzione con il sacro crisma dia loro forza. La cresima non è un punto di approdo ma un trampolino di lancio verso l'annuncio, la solidarietà, la testimonianza. Se da una parte il giorno della cresima segna la fine degli incontri settimanali di catechi-

simo, dall'altra segna l'inizio di nuovo e più grande impegno come apostoli di Gesù. Gli adulti, anche loro apostoli, hanno una responsabilità nei loro confronti perché non basta accompagnarli a ricevere i sacramenti. Ci dobbiamo impegnare a dar loro l'esempio ma ci dobbiamo impegnare anche a creare attività nuove che possano trasmettere l'amore e la gioia dell'essere cristiani. Servono persone che parlino la "loro lingua", persone che spendano il proprio tempo per ascoltarli. E' "spalancando le porte", facendoli sentire accolti, attirandoli alla fede entrando nel loro mondo e permettendo loro di portare le novità di cui hanno bisogno che può farli sentire parte di una comunità e può permettere loro di costruire una nuova Chiesa. La nostra comunità ha bisogno di giovani che collaborano per far crescere le nuove generazioni. Non possiamo solo chiedere ai cresimati di non abbandonare la vita della comunità, dobbiamo impegnarci maggiormente e dedicare il nostro tempo, ognuno con i propri talenti.

Paola Catechista



S. Battesimo di Marchi Francesco



S. Battesimo di Pavarini Camilla



Prime confessioni Capriano



Rinnovo delle Promesse Battesimali Azzano

S. CRESIME E PRIME COMUNIONI!



AZZANO



AZZANO



AZZANO



AZZANO



FENILI



CAPRIANO



S. Battesimo di Womg Jessica

HANNO RICEVUTO I SACRAMENTI DELLA CRESIMA E DELL'EUCARISTIA...

AZZANO (5° anno)

APOSTOLI CAMILLA
BARESÌ BENEDETTA
BONOMO PAOLO
BRESCIA ANDREA
D'ANTUONO SHELLY
D'ANTUONO SHARN
FERRARI GIULIA
FOLCO MATILDA
GALERI MIKOL
GAMBINO GIADA
GEROLDI GIORGIA
GIORGI FEDERICO
GIORGI ALESSIO
GRECI AURORA
GUIZZI RACHELE
LO CASTRO GIULIA
MADELLA ENEA
PESCI ALESSANDRO
PILLONI GIORGIA
PRANDELLI LEONARDO
RICCA GABRIELE
SALERI GABRIELE
SANTI DAVIDE
SCARDIA REBECCA
TONITTO VERDIANA
ZOPPINI ALLEGRA

AZZANO (6° anno)

APOSTOLI GIOVANNI
BARBIERI VITTORIA
BARONI FILIPPO
BRUMANA MATTIA
CHIARELLI DOMENICO
COSIO CAMILLA
DUO' FRANCESCO
FASCI' GABRIELE
FAVAGROSSA EVELIN
FERRARI EMMA
MACCARINI DIEGO
MADELLA ALESSIA
MADELLA GLORIA
MARTINELLI DANIEL
MAZZOLETTI FEDERICO
MICIELI CRISTIAN
PASINETTI VANESSA
PIU FILIPPO
QUECCHIA VERONICA
SABAINI REEBECCA
SALVATI ELENA
TAESI LORENZO
TOZZO GIULIA
VASECCHI REBECCA
VERONICO FRANCESCO
VUOLO RICCARDO
ZANI GIORGIO

CAPRIANO

ABENI MIRCO
BARALDI NICOLAS
EDOARDO
BELLISSIMA BEATRICE
BOZZI VIOLA
CAPUZZI AICE
FAGNANI BENEDETTA
FORGIANO GAIA
IANIRO GIADA
LOMBARDI ANITA
MONTICELLI SARA
MORANDI DAVIDE
ANGELO
PERCHIAZZO GIORGIA
RANZENIGO MATTIA
DOMENICO

FENILI

ABENI MARICA
BALINI ELISA
BRIOLA IVANA LUCIA
BROLLI DIEGO
BURASCHI DANIEL
FILINI LORENZO
GREGORIO AGNESE
ROVETTA ALESSANDRO
ROVETTA SIMONE
RUFFINI DAVIDE
SIGNORINI RICCARDO



CALENDARIO DEGLI EVENTI COMUNITARI

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

AZZANO	CAPRIANO	FENILI
Sabato ore 18.30	Sabato ore 19.00 (Suore)	Sabato ore 18.30
Domenica ore 7.30 ore 10.00	Domenica ore 8.00 (Suore) ore 19.00 (Suore)	Domenica ore 10.30 ore 18.30